Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Venerdì 16 Marzo — Numero 63

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 83 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455 (serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Veduto l'articolo 566 del Regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª), per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità anzidetti;

Veduto l'articolo 25 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro;

Veduto l'articolo 1 della legge 4 maggio 1898, n. 169, sui Monti di pietà, e l'articolo 62 del relativo Regolamento approvato con R. decreto 11 maggio 1899, n. 185;

Veduto il R. decreto 28 dicembre 1899, n. 468, col quale furono fissati gli interessi dei buoni del tesoro a decorrere dal giorno 1° gennaio 1900;

Veduto l'articolo 4 della legge 27 febbraio 1900, n. 58, che approva lo stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1899-900;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'interesse per i buoni del tesoro, che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato, dal giorno 16 marzo 1900, nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

Lire due e centesimi venticinque per cento (L. 2.25 0|0) per i buoni aventi scadenza da tre a sei mesi:

Lire tre per cento (L. 3 0|0) per i buoni aventi scadenza da sette a nove mesi;

Lire tre e centesimi settantacinque per cento (L. 3.75 0|0) per i buoni aventi scadenza da dieci a dodici mesi.

Art. 2.

Per i buoni del tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5546, ed ai Monti di pietà, la ragione d'interesse, a partire dallo stesso giorno 16

marzo 1900, è fissata nelle seguenti misure, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, purchè i buoni stessi non siano girati a terzi:

Lire tre e venticinque per cento (L. 3,25 0[0) per i buoni aventi scadenza da sette a nove mesi;

Lire quattro per cento (L. 4 0[0) per i buoni aventi scadenza da dieci a dodici mesi.

I buoni da tre a sei mesi frutteranno l'interesse ordinario di lire 2 e centesimi venticinque per cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1900.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 febbraio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Sasso Feltrio (Pesaro).*

Sire!

Da parecchio tempo lotte interne amministrative, politiche e personali turbano il Comune di Sasso Feltrio, in provincia di Pesaro.

Le elezioni generali tenute nel marzo 1899, in seguito al riparto dei Consiglieri, vennero annullate per gravi irregolarità.

Furono quindi ripetute nel novembre ultimo, ma con risultato che poco dava a sperare del buon andamento di quella Amministrazione, giacchè le forze dei partiti venivano quasi ad equilibrarsi.

Sopravvenute le dimissioni dei Consiglieri della minoranza, si indugiò ad accettarle per rendere possibile la nomina del Sindaco, alla quale infatti si addivenne con soli sette voti su quindici Consiglieri assegnati al Comune, e la nuova Amministrazione tosto procedette a nomine e licenziamenti che non sembrano reclamati dall'interesse del servizio, che potrebbero dar luogo a pericolose contestazioni e che minacciano di compromettere l'ordine pubblico.

Per porre un termine alle agitazioni onde il paese è commosso, non basterebbe indire le elezioni suppletive, ed è perciò che io mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto Reale, che scioglie il Consiglio Comunale di Sasso Feltrio.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Sasso Feltrio, in provincia di Pesaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Persico cav. dott. Alfonso è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1900.

UMBERTO.

Pelloux.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto che, con R. decreto del 22 febbraio 1900, venne affidata ad un R. Commissario la direzione temporanea della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli, con l'incarico di curarne il regolare andamento amministrativo, didattico e disciplinare e di proporre quei provvedimenti che appariranno necessarî nell'interesse degli studî e della scuola medesima;

Veduto che, con avviso del 10 novembre 1899, inserito nel n. 46 del *Bollettino Ufficiale* di questo Ministero e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 detto mese, n. 266, veniva bandito il concorso per ordinario alla cattedra di patologia e clinica chirurgica nella Scuola predetta, e stabilito il giorno 15 corrente come termine utile per la presentazione delle domande e dei titoli dei concorrenti;

Ritenuto essere opportuno e conveniente non pregiudicare in alcun modo le proposte che il R. Commissario crederà di presentare, tenuto conto dei bisogni e delle condizioni della Scuola;

Decreta:

Il concorso bandito con avviso del 10 novembre 1899, per la cattedra di patologia e clinica chirurgica veterinaria nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli, è sospeso.

Roma, addì 8 marzo 1900.

Il Ministro
G. BACCELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Per effetto del R. decreto 11 marzo 1900, a cominciare dal successivo giorno 16, l'interesse dei buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura:

2,25 % per i buoni con scadenza da 3 a 6 mesi;
3,00 % » » 7 a 9 mesi;
3,75 % » » 10 a 12 mesi.

Per i buoni del Tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5546, ed ai Monti di Pietà, la ragione d'interesse è fissata nelle seguenti misure, purchè i buoni stessi non siano girati a terzi:

3,25 % per i buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;
4,00 % » » 10 a 12 mesi.

I buoni da 3 a 6 mesi frutteranno l'interesse ordinario di 2,25 %.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo dello stato maggiore generale.

Con R. decreto del 15 febbraio 1900:

Grassi cav. Gio. Battista, tenente generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1900.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 18 febbraio 1900:

Albricci Alberico, capitano 11 artiglieria, trasferito nel corpo di stato maggiore e destinato addetto comando del corpo stesso.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto dell' 8 febbraio 1900:

De Luca Antonio, sottotenente legione Bari, rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con Regi decreti del 15 febbraio 1900:

Genna Mario, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 6 febbraio 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Genna Mario, id. in aspettativa a Chiari (Brescia), richiamato in servizio 21 fanteria.

Antonelli Gustavo, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio per la durata di due anni, collocato in riforma, dal 16 marzo 1900.

Arma d'artiglieria.

Con Regi decreti dell'8 febbraio 1900:

Sarcinelli cav. Francesco, colonnello direttore fabbrica d'armi Terni e Grigliatti Achille, capitano 6 artiglieria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° marzo 1900.

Custo Angelo, tenente reggimento artiglieria a cavallo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° marzo 1900.

Corpo contabile militare.

Con Regi decreti del 18 febbraio 1900:

Iatta Giovanni, tenente contabile panificio Bari, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di cinque mesi.

IMPIEGATI CIVILI

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1900:

Ziccardi Alessandro, ragioniere principale di 2ª classe, ispettorato costruzioni artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1900.

Disegnatori.

Con R. decreto del 21 dicembre 1899:

Tomasetta Tiberio, operaio disegnatore Regie truppe Africa, nominato disegnatore di 3ª classe, dal 1° gennaio 1900, e destinato direzione artiglieria Alessandria.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con Regi decreti dell'8 febbraio 1900:

Iona cav. Abramo, colonnello commissario — Garavelli cav. Carlo, id., collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1900, ed inscritti nella riserva.

Gelordini cav. Ridolfo, maggiore medico, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° id., ed inscritto nella riserva.

Con Regi decreti dell'11 febbraio 1900:

Treanni cav. Achille, colonnello commissario — Alchera cav. Giovanni, tenente colonnello contabile, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 1° marzo 1900, od inscritti nella riserva.

Di Gennaro cav. Alessandro, maggiore contabile — Narra cav. Priamo, id. — Cerioli cav. Gaetano, id. — Ascoli cav. Angelo, capitano contabile, id. id. id. dal 1° id., ed inscritti nella riserva.

Zuccaro Benedetto, capitano contabile — Knoller Luigi, id. — D'Angona Salvatore, id. — Demaria Michelangelo, id. — Guidi Guerrino, id. — Bevilacqua Pietro, id., in servizio temporaneo al magazzino casermaggio di Savona — Novelli Giuseppe, id. id. Ancona, id. id. — Citro Pietro, id., collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1900, ed inscritti nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 15 febbraio 1900:

Carletti Augusto, tenente di fanteria e Sorce Salvatore, sottotenente id., accettate le dimissioni dal grado.

Bosco Francescantonio, tenente 1° genio, cessa d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Mazier Vittorio, id. genio, id. id. id., ed inscritto a sua domanda nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Ciatto Adolfo, sergente 8ª compagnia sussistenze, nominato sottotenente commissario.

Con Regi decreti del 18 febbraio 1900:

Luchini Gino, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Seregni Pompeo, id. id., trasferito col suo grado ed anzianità nella milizia territoriale.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Di Bernardo Giuseppe e Brunetti Cesare.

Ferro Gaspare, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento bersaglieri.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Frangipane Menotti — Schietroma Alfonso — Tricarico Tommaso — Danza Filippo — Bonanati Maurizio — Ciotta Vito — Morgante Gaetano — Ascoli Bartolomeo — Pitri Gennaro — Borghesio Domenico — Cefalo Filiberto — Ercolani Serafino — Zamboni Gaetano — Aquaroni Guido — Castellani Cleante — Pitzorno Benvenuto — Ielasi Domenico — Salvi Gaetano — Amore Calisto — Amitrano Gennaro — Francolino Luciano — Spetia Paolo — Genesio Ottavio — Perotti Francesco — Piazza Rosario — Ruffini Ferdinando — Mares Angelo — Genna Edoardo — Abozzi Augusto — Moro Umberto — Danesi Domenico — Cardinale Alessandro — Garassini Giov. Battista — Reggianini Adolfo — Giandomenico Antonio — Navarro Arturo — Chiarini Luigi — Santoro Luigi — Saporito Filippo — Buccafurri Giacomo — Iannucelli Antonio — Azzariti Vincenzo — Lante Antonio — Bucchetti Angelo — Scalia Salvatore — Albertoni Giuseppe — Poli Giuseppe — Giannotti Santolo — Schiavo Nicola — Bernacchi Arturo — Mastrocinque Beniamino — Candida Filippo — Loforte Alessandro — Bilanzone Michele.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Bertagna Giovanni — Pomilio Carlo — Monticelli Ernesto — Paleschi Ambrogio — Soria Gastone — De Visart Enrico — Distefano Salvatore — Imparati Augusto — Genuardi Giuseppe — Levi Isacco — Ciancio Antonino — Muzii Carlo — Molinari Pietro — Berlingieri Arturo — Boselli Massimo — Morgigni Lorenzo — Patricola Ernesto — Gilli Armando.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 15 febbraio 1900:

Andreatini Francesco, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado, a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Alessi Rainaldo, sottotenente id., e Primavera Giulio, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Mancuso Antonino, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria.

Frullini Carlo, capitano 3 genio, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto coll'attuale suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva genio, a sua domanda.

De Zolt Giuseppe, sottotenente 3 id., cessa per ragioni di appartenere alla milizia territoriale.

Con Regi decreti del 18 febbraio 1900:

Venturi Filippo, sottotenente 2 genio, accettata la dimissione dal grado.

Foglietta Alfredo, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Con Regi decreti del 22 febbraio 1900:

Gonella cav. Alberto, già tenente di complemento fanteria, inscritto collo stesso grado nella milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda, con anzianità 23 giugno 1889.

Belli Edoardo, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti del 15 febbraio 1900:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Negri cav. Paolo, maggiore.

Strada Fausto, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Serpentino cav. Lorenzo, colonnello.

Lucangeli cav. Antonio, maggiore.

Con R. decreto del 18 febbraio 1900:

Guidorossi cav. Luigi, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Norme per l'applicazione della legge 10 dicembre 1899, n. 431, per la campagna del 1867 nell'Agro romano.

1. Le domande per ottenere il riconoscimento della campagna 1867, ed il relativo brevetto di medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia, dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1,20 ed essere spedite al Ministero della guerra (Direzione generale leve e truppa).

Nella domanda dovrà essere chiaramente indicato il casato e nome del ricorrente, il suo domicilio, ed il preciso indirizzo.

2. La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia di atto di nascita;

b) *originale* dichiarazione del servizio prestato durante la campagna 1867 rilasciata dal comandante della colonna o dal comandante della compagnia a cui apparteneva il ricorrente.

La firma del comandante della compagnia dovrà essere autenticata dall'autorità municipale.

3. In mancanza della dichiarazione suddetta, la domanda potrà essere corredata da atto di notorietà, avanti il pretore, rilasciato da tre commilitoni della stessa compagnia del ricorrente, contenente l'indicazione della colonna e della compagnia, il grado e le date di entrata in servizio e di cessazione dal medesimo.

I tre firmatari del atto di notorietà dovranno avere già ottenuto il brevetto in seguito a riconoscimento dei titoli, a termini del n. 2 di questo *Atto*.

Roma, addì 2 marzo 1900.

Il Ministro
PELLOUX.

Ammissione straordinaria al 3° corso dell'Accademia militare, di giovani licenziati in scienze matematiche e fisiche dalle Università del Regno, per l'anno scolastico 1900-1901.

1. È aperto un concorso, fra i giovani che abbiano conseguito il diploma di *licenza in scienze matematiche e fisiche* nelle università del Regno o negli istituti a questi equiparati, per l'ammissione straordinaria al 3° corso dell'Accademia militare, pel prossimo anno scolastico 1900-1901.

I giovani che conseguiranno tale ammissione potranno aspirare alla nomina a sottotenente *soltanto nell'arma d'artiglieria* e non in quella del genio.

2. Il concorso è indetto per 35 posti, ed avrà luogo esclusivamente per titoli. Il diploma, di cui sopra, dovrà essere stato conseguito nell'anno in corso, oppure nell'anno precedente, salvo che il concorrente comprovi d'essere tuttora inscritto presso una università o altro istituto superiore, per proseguire gli studi.

3. Possono prendere parte al concorso anche gli studenti universitari, o d'istituti equiparati, i quali dichiarino, nella domanda, d'avere la possibilità di conseguire il suaccennato titolo di studio nella sessione autunnale. In questo caso il titolo stesso dovrà essere prodotto non più tardi del 31 ottobre p. v.

4. Per il conferimento dei posti messi a concorso, sarà stabilita una graduatoria fra i concorrenti, che presenteranno il titolo di studio all'atto della domanda, ed una tra quelli che lo conseguiranno nella sessione autunnale; la prima graduatoria avrà la precedenza sulla seconda.

Tali graduatorie saranno basate sui punti riportati da ciascuno negli esami di licenza subiti presso le università o negli istituti a questi equiparati; e perciò i concorrenti stessi, oltre al diploma della predetta licenza, dovranno produrre anche un certificato rilasciato dalla competente Autorità scolastica, da cui risultino i punti predetti. Nel solo caso di parità di punti di merito, sarà data la preferenza a coloro che presentarono titoli di studio superiori a quelli richiesti.

5. Per essere ammessi al concorso, i giovani di cui si tratta dovranno aver compiuto l'età di 19 anni e non superata quella di 24, al 1° agosto del corrente anno.

6. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da lire una, dovranno essere corredate dai documenti prescritti al n. 33 del Regolamento per l'ammissione ai Collegi militari, alla Scuola militare ed all'Accademia militare (edizione 2 febbraio 1900) (1), fatta eccezione pei documenti scolastici, che saranno quelli richiesti nel precedente n. 4.

Tali domande debbono essere presentate ai comandanti di distretto (ad eccezione di quelle dei militari sotto le armi, le quali saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo) dal 1° agosto al 1° settembre p. v. Questi termini valgono anche pei concorrenti che si riservano di produrre il titolo di studio.

7. I predetti comandanti, riconosciuta la regolarità delle domande e dei documenti, le trasmetteranno direttamente al comando dell'accademia militare, ed al tempo stesso provvederanno per le informazioni, e conseguenti comunicazioni, di cui al n. 36 del Regolamento suaccennato.

Qualora sorgano dubbi circa la validità od equipollenza dei titoli di studio, presentati dai concorrenti, si dovrà riferirne al Ministero per le opportune decisioni.

8. Riconosciuta alla sua volta la regolarità dei documenti, il comando dell'Accademia militare compilerà, secondo le norme di cui al precedente n. 4, appena scaduto il termine del concorso, la prima graduatoria fra gli aspiranti, le cui domande furono riconosciute *completamente e regolarmente* documentate, e tras-

(1) Detto regolamento è in vendita presso l'editore del *Giornale Militare* in Roma (tipografia Voghera) o presso i principali librai del Regno.

metterà il relativo elenco nominativo al Ministero (segretariato generale) per gli ulteriori provvedimenti circa l'ammissione.

Alla data del 1° novembre, il comando dell'accademia compilerà e invierà pure al Ministero un altro elenco, analogo a quello di cui al numero precedente, degli aspiranti che avranno prodotto il titolo di studio conseguito nella sessione autunnale.

9. Le domande, che dal comando dell'Accademia saranno, per qualsiasi ragione, state riconosciute non regolari, verranno respinte, ed i documenti ad esse annessi saranno restituiti agli interessati, per mezzo delle stesse autorità pel cui tramite pervennero al predetto comando.

10. I giovani che risulteranno ammessi in base al 1° elenco, dovranno presentarsi il giorno 15 ottobre p. v. al comando dell'Accademia militare, per ivi subire la visita medica, al cui esito favorevole rimane subordinata la loro definitiva ammissione. Quelli invece che fossero ammessi in seguito, dovranno presentarvisi non più tardi del 10 del successivo novembre.

Subito dopo l'ammissione, coloro che non siano già arruolati, per fatto di leva, in 1ª categoria, dovranno contrarre l'arruolamento volontario ordinario o domandare (se ascritti alla 3ª) il trasferimento per libera elezione alla 1ª categoria.

Da questi vincoli essi potranno però, per determinazione ministeriale, essere poi prosciolti, qualora dovessero cessare dall'appartenere all'accennato istituto, salvo sempre l'adempimento degli obblighi di leva.

11. Tutti gli ammessi godranno, durante il corso all'accademia, del beneficio dell'intera pensione gratuita, a norma dell'articolo 3 della legge 20 marzo 1873, n. 1291, serie 2ª. Rimarranno però a loro carico le spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali.

La somma necessaria alla provvista del corredo (stabilita in L. 350 per gli allievi ordinari ammessi al 1° corso), sarà ridotta in proporzione degli oggetti da distribuirsi, e sarà loro indicata, all'atto dell'ammissione, dal comandante dell'Accademia.

Per la manutenzione del corredo (compresi i libri di testo e gli oggetti di cancelleria) è stabilita una quota trimestrale anticipata di L. 30.

12. Gli allievi, in caso d'insuccesso negli esami finali, potranno ripetere l'anno, continuando ad aspirare all'arma di artiglieria; essi però, in tal caso, dovranno pagare l'intera pensione. Quelli che neppure dopo l'anno di ripetizione fossero riconosciuti idonei, cesseranno dal far parte del corso e saranno rinviati all'accademia.

13. I comandanti di distretto e di corpo sono invitati a dare alle presenti disposizioni la maggiore pubblicità possibile, senza però pubblicare alcun manifesto.

Roma, addì 8 marzo 1900.

Il Ministro
PELLOUX.

Esame di concorso pei sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio attivo permanente.

1. Nel prossimo mese di settembre, avrà luogo, presso la scuola militare, un esame di concorso per 6 posti di sottotenente in servizio attivo permanente, fra i sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria, i quali posseggano la licenza liceale o di istituto tecnico, ed abbiano compiuto, al 1° settembre prossimo, un servizio effettivo di 6 mesi, almeno come ufficiale di complemento.

2. Per essere ammessi a detti esami gli aspiranti, oltre a riunire le due condizioni susaccennate, dovranno:

a) non oltrepassare l'età di anni 25 al 1° ottobre prossimo;

b) essere celibi, o, se ammogliati, dimostrare di possedere una rendita annua di L. 2200.

Potranno eziandio essere ammessi agli esami stessi, purchè beninteso riuniscano le due condizioni ora dette, i sottotenenti di complemento, i quali abbiano compiuto con successo il corso regolare degli studi della scuola militare, ancorchè non forniti della licenza di liceo o di istituto tecnico.

3. I sottotenenti che aspirano ad essere ammessi a tali esami presenteranno apposita domanda su carta da bollo da lire una:

a) al rispettivo comandante di corpo, se trovansi in servizio;

b) al comandante del distretto militare, nel cui territorio sono domiciliati, se in congedo.

I comandanti di corpo o di distretto daranno corso gerarchicamente a siffatte domande, unendovi copia dello stato di servizio del concorrente, e quelli di corpo anche il libretto personale o lo specchietto delle modificazioni alle note già esistenti (mod. *B*).

Le autorità militari superiori, nel trasmettere tali domande, dovranno esprimere l'esplicito loro parere sulla convenienza o meno di accoglierle.

4. Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita legalizzato;

b) *licenza originale* di liceo od istituto tecnico Regio o pareggiato (quando non abbiano compiuto il corso della scuola militare);

c) fede di stato libero, oppure titoli legali, per gli ammogliati, comprovanti la possibilità di assicurare a favore della prole nata o nascitura, l'annua rendita di L. 2200, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896 sui matrimoni degli ufficiali.

5. Le domande di cui si tratta dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale fanteria e cavalleria) non più tardi del 1° agosto prossimo.

6. I nomi degli ufficiali ammessi agli esami verranno a tempo debito pubblicati sul *Bollettino delle Nomine*, ove sarà pure indicato il giorno in cui essi dovranno presentarsi alla scuola militare, presso la quale avrà luogo l'esame stesso.

7. Prima di ottenere la nomina di sottotenente di cavalleria in servizio attivo permanente, gli ufficiali di cui trattasi dovranno depositare, direttamente nella cassa dell'ufficio d'amministrazione de'personali militari varî in Roma, la somma di L. 2000 in contanti.

Tale deposito dovrà esser fatto dopo che essi avranno avuta la partecipazione dell'esito dell'esame.

Detta somma servirà per fornire di un cavallo l'ufficiale.

Qualora l'ufficiale si presenti alla scuola di cavalleria provvisto di un cavallo, giudicato di buon servizio, si restituirà il deposito fatto, dopo però accertato che sia stato pagato il cavallo.

8. Gli aspiranti, ai quali sarà conferita la nomina di cui sopra, dovranno frequentare il corso complementare d'istruzione presso la scuola di cavalleria e saranno poi classificati colle norme stabilite nel regolamento per l'applicazione della legge 2 luglio 1896.

9. Il Ministero si riserva di pubblicare in seguito, nel *Giornale Militare*, le norme e i programmi degli esami, che verseranno, in massima, sulle materie d'insegnamento prescritte, pei due anni di corso della scuola militare, dal n. 9 della parte II (Capo I) del Regolamento organico per le scuole militari, approvato con R. decreto del 26 novembre 1899.

Roma, addì 8 marzo 1900.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,211,130 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110, al nome di Scarambone *Gisella* fu Ugo, minore, sotto la tutela di Ungaro Giuseppe, domiciliato in Lecce, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scarambone *Gisetta*, detta comunemente Gisella fu Ugo, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 967,504 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1,905 e N. 989,876 per L. 220, al nome di Betta Romana fu Leopoldo, minore, sotto la patria potestà della madre Ramella Angiolina fu Felice Bartolomeo, domiciliata in Biella (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Betta Elena Giuseppa Elisabetta, detta Romana, fu Leopoldo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 967,505 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1,905, e N. 989,875 per L. 220, al nome di Betta Amelia fu Leopoldo, minore, sotto la patria potestà della madre Ramella Angiolina fu Felice Bartolomeo, domiciliata in Biella (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Betta Giuseppina-Amelia fu Leopoldo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 5 ordinale, 85 di protocollo, 24 di posizione, rilasciata il 13 luglio 1899, dall'Intendenza di Finanza di Pesaro, al signor Bernardi Francesco del fu Giacomo, pel deposito del certificato Consolidato 5 %, n. 660,926 di L. 10, esibito per unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

A termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il citato titolo si restituirà al signor Bernardi Francesco fu Giacomo, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che rimarrà di niun valore.

Roma, il 15 marzo 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 16 marzo, a lire 106,86.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

15 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,80	98,80
	4 1/2 % *netto*	111,47 1/2	110,35
	4 % *netto*	100,42 1/2	98,42 1/2
	3 % *lordo*	62,57	61,37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 15 marzo 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14.5.

ZAPPI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Comunicazione sulla salute del deputato Crispi.

PRESIDENTE comunica che, da un telegramma del prefetto di Napoli, pervenuto ieri sera, risulta che l'on. Crispi ebbe una lieve indisposizione della quale è già quasi ristabilito. È lieto di poter dare queste notizie alla Camera (Benissimo!).

Interrogazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Casale « sugl'intendimenti del mi-

nistro circa l'abolizione delle carceri giudiziarie in Napoli, e se creda che sia finalmente giunto il tempo della costruzione di un nuovo carcere giudiziario in quella città, che risponda alle esigenze della scienza, dell'igiene e dell'umanità, adoperando una parte dei fondi stanziati in bilancio al capitolo: *Spese per riduzione, ampliamento e costruzione di fabbricati carcerari* ».

È in corso di studio un progetto per la costruzione di un nuovo carcere complementare in Napoli e nello stesso tempo si provvederà a migliorare gli altri carceri della stessa città.

CASALE non può dichiararsi soddisfatto perchè la stessa risposta fu data due anni addietro ad analoga interrogazione del deputato Leonardo Bianchi, mentre le condizioni dei sei carceri di Napoli sono deplorevoli.

MANNA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'interrogazione del deputato Santini « sugli incidenti che hanno anche di recente turbato il funzionamento disciplinare nella Biblioteca Marciana di Venezia ».

Quando sarà esaurita l'inchiesta, che fu ordinata, si prenderanno gli opportuni provvedimenti.

SANTINI prende atto della dichiarazione, augurandosi che l'inchiesta produca i risultati che sono da attendersi.

Lamenta poi che l'on. Molmenti si attribuisca quasi un monopolio degl'interessi di Venezia (Commenti).

MOLMENTI nega d'aver precluso agli altri deputati il diritto di parlare di Venezia; anzi è orgoglioso dei veneziani che i deputati delle altre parti d'Italia prendano a cuore gl'interessi della loro città. Soltanto in alcuni particolari crede più competenti i veneziani (Commenti).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Riccardo Luzzatto che interroga « per sapere se approva l'operato del prefetto di Udine verso il sindaco di San Daniele del Friuli ».

Essendosi ordinata la chiusura di un esercizio, il sindaco reclamò, ed alle insistenze del prefetto si dimise. Nulla quindi deve disapprovare il Governo.

LUZZATTO RICCARDO nota che il sindaco non si dimise perchè fu ordinata la chiusura di un esercizio, ma perchè fu leso il suo decoro con l'impartire all'arma dei carabinieri lo stesso ordine di chiusura ch'egli stava per eseguire.

Seguito della discussione per la conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899.

LUZZATTO RICCARDO svolge alcuni emendamenti da lui proposti sull'articolo primo.

Nota che tutti quelli che hanno compresso la libertà hanno almeno procurato ai loro popoli la gloria o savie provvisioni economiche; mentre il Governo italiano vuol togliere al popolo la libertà senz'altro.

Sostiene poi che il diritto di riunione è un diritto naturale che fu non già concesso ma semplicemente riconosciuto dallo Statuto. L'articolo 32 contiene bensì la riserva di regolare tale diritto per impedirne gli abusi, ma essa non si può interpretare al punto da sopprimere quel diritto come pretende l'articolo primo.

Nè si dica che il divieto delle riunioni si vuol riservare soltanto per la difesa dell'ordine pubblico, perchè nessuno sa poi precisare i casi in cui si manifesti la necessità di tale difesa; e per conseguenza il divieto è rimesso all'arbitrio dell'autorità locale di pubblica sicurezza.

Tuttavia, ammesso che si debba codificare l'arbitrio, converrà almeno stabilire in mano di chi debba abbandonarsi questo potere arbitrario. Non certamente ai funzionari di pubblica sicurezza, che non hanno la indipendenza necessaria a giudicar rettamente; nè al Governo che è un Ente impersonale. Perciò propone che il potere stesso sia affidato esclusivamente al ministro dell'interno.

Bisogna poi prescrivere le modalità di attuazione del divieto; prima tra esse la motivazione; per indurre il ministro alla riflessione.

Conchiude col rammentare che il conte Di Revel, sebbene rigido conservatore, riteneva indispensabile la libertà per non dover poi ricorrere alle sanguinose repressioni (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE rilevando l'assenza dell'on. Pescetti, dichiara che s' intende che egli rinunzia a svolgere i suoi emendamenti.

PANTANO avverte che l'on. Pescetti è malato, e non crede perciò che si debba considerare decaduto dal diritto di svolgere i suoi emendamenti (Commenti).

PRESIDENTE risponde che l'on. Pescetti doveva essere presente o, se impedito, doveva chiedere un congedo a' termini del Regolamento. Essendo senza permesso assente, s'intende che rinunzia a svolgere gli emendamenti da lui proposti. In ogni modo, se mai si crede errata questa interpretazione del Regolamento, la Camera deciderà (Commenti).

PANTANO crede che neanche un voto della Camera possa togliere ad un deputato il diritto di svolgere gli emendamenti (Rumori al Centro ed a Destra).

MARCORA fa osservare che gli emendamenti si svolgono con un criterio logico e non con ordine cronologico: e sta bene. Ma ciò crea una condizione difficile ai deputati, dal momento che non possono conoscere quando siano invitati a svolgerli.

PRESIDENTE risponde che l'ordine col quale sono stati classificati gli emendamenti data sino dal primo giorno del loro svolgimento, quindi il turno stabilito doveva essere noto ai deputati. Osserva ancora una volta che i deputati i quali non sono presenti quando sono chiamati, perdono il diritto di svolgere i loro emendamenti, conservando quello di farli votare.

Invita la Camera a votare su questa sua interpretazione.

(La Camera approva — Rumori all'Estrema Sinistra).

PANTANO dichiara che non intende far questione pel caso speciale dell'on. Pescetti; ma intende che rimanga impregiudicato il diritto nascente dall'articolo 108 *bis* del Regolamento.

PRESIDENTE mantiene la sua interpretazione, ora approvata dalla Camera (Bene! Rumori).

E l'incidente è esaurito.

GUERCI svolgendo i suoi emendamenti, rileva che esiste fra lo Stato e il paese una tensione di rapporti che dovrebbe consigliar tutti a riflettere sulle possibili conseguenze.

Nota il cattivo risultato che si è avuto dalle leggi di carattere nazionale, come quella del 1879 per le ferrovie, del 1882 per le strade di serie, del 1892 per le opere pie ed altre, poichè si sono spese inutilmente somme enormi raggiungendo una minima parte degli scopi che si proponevano.

Facendo un statistica comparativa della legislazione, nota che il 64 per cento delle leggi sono di carattere fiscale, il 17 di carattere locale, il 13 di carattere contenzioso. Ci sono poi quattro leggi d'indole sociale assolutamente imperfette.

PRESIDENTE dopo avere ripetute volte richiamato l'oratore alla questione, lo avverte che dovrà togliergli facoltà di parlare.

GUERCI. Io me ne appellerò alla Camera.

Voci all'Estrema Sinistra. Votazione nominale! (Rumori).

PRESIDENTE. La votazione nominale per interpretare l'articolo 77 del Regolamento non si può fare. Ma, essendo stata chiesta dall'on. Ferri ed altri deputati, per la verificazione del numero legale, si faccia la chiama.

GUERCI. Io noto, on. presidente, che chi fa l'ostruzionismo è lei (Applausi all'Estrema Sinistra — Rumori negli altri banchi).

PRESIDENTE. Io faccio quello che il Regolamento mi impone (Benissimo!)

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che dalla votazione nominale la Camera è risultata in numero, ed osserva che ha fatto procedere alla seconda chiama, perchè, a tenore del Regolamento, i nomi degli assenti possano venir pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

Erano assenti senza regolare congedo gli onorevoli:

Aggio — Agnini — Aguglia — Albertoni — Alibrandi — Amore — Angiolini — Aprile — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Balenzano — Barzilai — Basetti — Beduschi — Bernini — Berio — Bernini — Bertesi — Bertetti — Bianchi Emilio — Binelli — Bissolati — Bonacci — Bonardi — Borsani — Bosdari — Bovio — Branca — Brunialti — Brunicardi — Budassi.

Calabria — Caldesi — Calleri Giacomo — Camagna — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Casale — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Castoldi — Celli — Cerulli — Chiappero — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chindamo — Cianciolo — Civelli — Clemente — Clementini — Cocuzza — Colajanni — Colarusso — Collacchioni — Contarini — Curradc — Corsi — Crispi — Cuzzi.

D'Andrea — Daneo Gian Carlo — D'Annunzio — De Amicis — De Andreis — De Cristoforis — De Donno — De Giorgio — Del Balzo Carlo — De Luca — De Marinis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di Scalea — Di Terranova — Donadio — Donnaperna.

Engel.

Fabri — Facta — Falletti — Fani — Farina Nicola — Fazi — Fede — Fracassi — Frascara Giacinto.

Gabba — Gallini — Gallo — Gatti — Gattorno — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giordano-Apostoli — Girardini — Gorio — Grassi-Pasini — Grippo.

Imbriani.

Lampiasi — Leone — Leonetti — Lo Re — Lovito — Lucchini Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macola — Majorana Giuseppe — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Martini — Mascia — Matteucci — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Medici — Merello — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morgari — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Pala — Palizzolo — Pansini — Panzacchi — Pascolato — Pastore — Pavia — Pennati — Perrotta — Pescetti — Pinna — Pipitone — Placido — Poli — Prampolini — Pullè.

Raccuini — Radaelli — Raggio — Rampoldi — Rasponi — Ravagli — Reale — Ricci Paolo — Rocca Fermo — Ronchetti — Rovasenda — Ruffoni — Ruggieri.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sani — Sanseverino — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Selvatico — Senise — Severi — Socci — Soliani — Solinas-Apostoli — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Suardo Alessio.

Tarantini — Taroni — Tassi — Testa — Tiepolo — Tizzoni — Toaldi — Trinchera — Turati — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Valeri — Vendemini — Vendramini — Venturi Silvio — Veronese — Vienna — Villa — Vitale — Vollaro-De Lieto.

GUERCI chiede se può continuare il suo discorso.

PRESIDENTE chiede alla Camera se approva che all'on. Guerci sia stata tolta la facoltà di parlare.

(La Camera approva — Rumori e proteste all'Estrema Sinistra).

GUERCI chiede ripetutamente di parlare. (Nuovi rumori a Destra e al Centro — Proteste all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE poichè nonostante il Regolamento, l'autorità del presidente non è rispettata, egli è costretto a chiedere mezzi per farla rispettare (Applausi al Centro e a Destra — Rumori a Sinistra).

GUERCI, non avendo mai abusato del diritto di parlare, rinunzia a parlare, e presenta un nuovo emendamento (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

LAGASI, premesso che egli parla non per fare dell'ostruzionismo, ma per difendere le ragioni della libertà e della giustizia, osserva che il paese non trovasi in condizioni eccezionali, e che il decreto-legge fu diretto a provvedere ad una condizione anormale del Parlamento.

Ciò risulta dalle stesse dichiarazioni del Governo; onde si può dire che per frenare il Parlamento si restringono le libertà del paese (Bene! all'Estrema Sinistra).

Qualunque sia la risoluzione della crisi presente, essa servirà di monito per l'avvenire ed impedirà di ricorrere all'arma pericolosa del decreto-legge.

Quanto alla condotta del suo partito, l'oratore è sicuro che essa avrà l'ammirazione di grandissima parte del paese.

Non nega che in alcuni casi eccezionali si possano restringere le libertà in modo temporaneo; ma osserva che le compressioni sistematiche e violente della libertà sono sempre riuscite vane, e non hanno potuto impedire il progresso politico.

Le condizioni presenti del nostro paese sono tranquille, e non giustificano in alcun modo l'applicazione di leggi repressive, le quali d'altra parte sono inutili, date le consuetudini del Governo.

(L'oratore si riposa).

Presentazione di una relazione.

MONTI-GUARNIERI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Falletti.

Seguito della discussione per la conversione in legge del Regio decreto 22 giugno 1899.

LAGASI sostiene la convenienza di conferire ai sindaci dei piccoli Comuni, che sono ufficiali di pubblica sicurezza, la facoltà di permettere riunioni. Questa proposta è suffragata dallo esempio del Belgio, dove non si sono verificati gli inconvenienti che gli oppositori temono.

Crede necessario di precisare quali debbono considerarsi come luoghi aperti al pubblico, e che si stabilisca che essi perdono tale qualità se per accedervi occorra il biglietto personale d'invito: in questo senso ha presentato due emendamenti.

Per circondare di maggiori garanzie la facoltà di vietare le riunioni, la vorrebbe soggetta all'autorizzazione del procuratore del Re o del pretore, e che venissero escluse esplicitamente le riunioni elettorali, perchè il suffragio non diventi un privilegio degli amici del Governo (Bene! all'Estrema Sinistra).

Conclude dicendo che, se il Governo, che ha oppresso di balzelli il Paese, vorrà aggiungere la compressione politica, esso vocherà un risveglio di energie popolari, dalle quali non ha che da temere (Bene! all'Estrema Sinistra).

DE ANDREIS propone la soppressione dell'articolo primo. E in luogo del medesimo propone il seguente articolo:

« Sono aboliti il capo primo e il capo secondo della legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889 ».

Dichiara che le disposizioni statutarie, le quali sanciscono i diritti dei cittadini non sono passibili di interpetrazione restrittiva, ma devono interpretarsi sempre nel senso più liberale.

Nè una violazione statutaria cessa di essere un arbitrio ed una violenza, solo perchè altre violazioni sono state commesse in passato.

Dimostra che, qualunque fosse la formula che venisse approvata, il diritto di riunione rimarrebbe sempre abbandonato all'arbitrio di qualunque funzionario od agente di pubblica sicurezza.

Dichiara che esiste in questo momento un dissidio evidente fra il Governo e il paese. Ed è appunto perchè il Governo sente la gravità di questo dissidio, che si spinge senza freni nella via della reazione.

Per garanzia della libertà popolare vorrebbe che tutte le riunioni pubbliche, senza alcuna eccezione e senza alcun limite, fossero permesse. Una siffatta disposizione gioverebbe anche al Governo, che potrebbe meglio rendersi ragione dei sentimenti e delle aspirazioni popolari.

Afferma che pochi così detti sobillatori non potrebbero muovere le masse, se non fossero i fedeli interpreti dei sentimenti di queste.

Lungi quindi dal legalizzare l'arbitrio coll'articolo primo, si augura che la Camera vorrà, col suo voto, solennemente condannare qualsiasi limitazione del diritto di riunione.

Fermo in questo concetto, ritiene necessario abolire tutte le disposizioni, che, nella legge di pubblica sicurezza, limitano il diritto di riunione, bastando, se reati avvengono, le disposizioni del Codice penale.

E sempre in omaggio alla libertà, vuole che siano perfettamente libere le processioni così civili come religiose.

Conferma la risoluzione sua e degli amici di combattere ad oltranza contro una legge liberticida.

Egli ed i suoi amici non temono la minaccia di scioglimento della Camera, come non hanno temuto ben altre minaccie.

Al partito conservatore rivolge poi l'ammonimento di non abusare del suo potere; perchè potrebbe darsi in avvenire che non sempre esso fosse la maggioranza (Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra).

Notizie della salute del deputato Crispi.

PRESIDENTE comunica un telegramma del prefetto di Napoli, il quale annuncia che continua il miglioramento del deputato Crispi, e conferma non presentare il suo stato alcuna gravità (Bene!)

Presentazione di una relazione.

PAVIA, presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla spesa per l'Aula definitiva della Camera dei deputati.

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

PAPA chiede che sia sollecitata la discussione del disegno di legge relativo ai consorzi sulla grandine.

PRESIDENTE risponde che la Commissione ha già nominato il suo relatore nella persona dell'on. Domenico Pozzi.

DE FELICE-GIUFFRIDA domanda che nelle sedute antimeridiane si discutano i disegni di legge sugli onorari dei procuratori o sui funzionari di cancelleria.

PRESIDENTE prega l'on. De Felice di riservare ad altro giorno la sua domanda.

Interrogazioni.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni che indussero le autorità politiche di Milano a vietare ad una musica privata il suono della marcia reale nel giorno natalizio di Sua Maestà.

« Greppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere per quali ragioni di pubblico interesse sia stato telegraficamente variato l'orario della linea di Acqui-Savona.

« Cortese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla deficienza di carri-vagoni, ciò che impedisce lo sviluppo dell'industria e del commercio nella stazione Acquisella (Catania).

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di richiamare l'Amministrazione delle ferrovie sicule all'applicazione della tariffa locale comune 301 piccola velocità anche alla stazione Acquisella (Catania), per evitare la concorrenza fatta ai produttori catanesi dai produttori che caricano i prodotti nelle stazioni che sono ammesse al beneficio di quella tariffa.

« De Felice-Giuffrida ».

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde subito all'interrogazione dell'on. Greppi.

Tale divieto fu dato per evitare spiacevoli contrasti, perchè un tale fatto avrebbe avuto carattere di dimostrazione ostile alla Giunta comunale di Milano, la quale ha soppresso il pubblico concerto che la banda comunale soleva dare ogni anno nella ricorrenza del 14 marzo.

Del resto l'interrogante e la Camera possono essere ben persuasi che da parte del Governo non si potrebbe mai mettere ostacolo alla manifestazione di sentimenti di devozione alla monarchia da parte delle popolazioni! (Commenti all'Estrema Sinistra).

GREPPI prende atto senza obbiezioni ma senza soddisfazione di questa risposta, affermando i sentimenti di devozione alle istituzioni della grande maggioranza della popolazione milanese.

La seduta termina alle 19.15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'ufficio IX ha, nell'adunanza di stamane, prese in esame i seguenti disegni e proposte di legge già posti all'ordine del giorno della precedente riunione:

a) il disegno di legge d'iniziativa del Governo: « Riforma del procedimento sommario » (182), eleggendo a commissario l'on. Giovanelli; la Commissione resta così composta degli onorevoli Castiglioni, Pugliese, Palberti, Pivano, Mariotti, Piccolo-Cupani, Alessio, Calissano e Giovanelli;

b) il disegno di legge d'iniziativa del Governo: « Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483, per il servizio di vendita dei sali e tabacchi » (186) già approvato dal Senato), nominando commissario l'on. Calleri Enrico; la Commissione resta così composta degli onorevoli Ghigi, Costa, Frola, Scotti, Ceriana-Mayneri, Rizzetti, Agnini, Farinet e Calleri Enrico;

c) la proposta di legge d'iniziativa del deputato Rizzetti ed altri: «Aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale relative alle elezioni comunali in alcuni Comuni » (174), nominando commissario l'on. Suardi-Gianforte; la Commissione resta così composta degli onorevoli Tornielli, Galletti, Vischi, De Nicolò, Marescalchi Alfonso, Rizzetti, Caldesi, Cottafavi e Suardi Gianforte;

d) la proposta di legge d'iniziativa del deputato Pavoncelli: « Per dotare il Comune di Margherita di Savoia di un territorio esterno » (188), nominando commissario l'on. Ferraris Napoleone; la Commissione resta così composta degli onorevoli Dal Verme, Serralunga, Tasca-Lanza, Giusso, Bonin, De Cesare, Codacci-Pisanelli, Calissano e Ferraris Napoleone.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Esercizio della medicina presso i soli stranieri da parte dei medici-chirurghi non italiani » (189), si è oggi costituita, nominando Presidente l'on. Santini e Segretario l'on. Tinozzi.

L'on. Rubini è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1899-900 » (718).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483, per il servizio di vendita dei sali e tabacchi » (186) (Approvato dal Senato);

alle ore 14 e mezzo la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Rizzetti ed altri « Aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1898 relative alle elezioni comunali in alcuni Comuni » (174).

Per domani alle ore 14, coll'intervento degli onorevoli ministri per i lavori pubblici e per il tesoro, è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge già modificato dal Senato « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario » (86-B).

Per domani alle ore 14 è pure convocata la Commissione per per l'esame del disegno di legge « Modificazioni agli articoli 19, 51, 52, 53, 54 e 378 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *E*, sulle Opere pubbliche riguardanti le disposizioni circa le strade vicinali » (166).

Per domani alle ore 16 è pure convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato comprese nelle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula » (55).

DIARIO ESTERO

Interpellato al Senato di Francia, sull'intervento chiesto alle Potenze dai presidenti Krüger e Stejin, il ministro degli esteri francese, sig. Delcassé, fece ieri la seguente dichiarazione:

« Un telegramma del nostro console a Pretoria ci ha informati che i presidenti delle due Repubbliche dell'Africa meridionale domandavano l'intervento delle Potenze per ottenere la pace coll'Inghilterra, basata sull'indipendenza delle due Repubbliche. Il Governo inglese ha risposto pubblicamente al passo fatto dai due presidenti Krüger e Stejin, che non poteva accettare come condizione di pace l'indipendenza delle due Repubbliche. L'intervento delle Potenze non poteva dunque più verificarsi; avrebbe potuto verificarsi prima che il Governo inglese avesse dichiarato che non l'avrebbe accettato, cioè fin dai primi giorni della guerra, dacchè l'Inghilterra firmò le risoluzioni della Conferenza della pace all'Aja e la Francia intervenne tra la Spagna e gli Stati-Uniti, ma la situazione era molto differente.

« Si dirà che le Potenze avrebbero potuto giungere ad un accordo collettivo ed è stato anche preteso che io mi fossi rifiutato ad associarmi all'intervento in favore della pace.

« Questa è una leggenda assolutamente falsa. Non vi fu a questo riguardo alcuna divergenza tra la Francia e la Russia, la cui unione, ogni giorno più stretta, sfida le asserzioni della malevolenza ».

Il ministro Delcassè soggiunse che la Francia ha conservato le tradizioni generose, ma deve pensare ai suoi proprî interessi. Essa ha fatto già abbastanza sacrificî per la solidarietà internazionale e per aver diritto di guardare a sua volta, senza invidia, le iniziative degli altri, che essa è pronta a secondare, e per applaudire sinceramente ai loro successi.

* * *

Telegrafano da Londra:

È divenuto il tema di tutti i discorsi l'iniziativa presa dal Transwaal per le trattative di pace. Anche tutti i giornali dedicano l'articolo di fondo alle pratiche avviate dal presidente Krüger.

Generalmente si rileva che l'Inghilterra non tollererà che alcuno s'immischi nelle sue questioni colle Repubbliche sud-africane colla pretesa di far da paciere; quindi un eventuale intervento, per riuscire efficace, non dovrebbe limitarsi a rimostranze o consigli amichevoli, ma dovrebbe aver per iscopo di dar man forte ai Boeri.

Intanto tutti i giornali fanno l'enumerazione delle mancanze verso l'Inghilterra, delle quali essi credono di poter accusare i Boeri, e ne deducono essere semplicemente assurda la pretesa boera che sia loro conservata l'indipendenza.

La stampa è unanime nel dire che la resa a discrezione dev' essere la prima condizione per le ulteriori trattative; i si aggiunge che la Nazione non potrebbe tollerare più oltre un Governo il quale, dopo tanti sacrificî, si contentasse di meno.

Considerate superficialmente, tutte queste manifestazione potrebbero sembrare così esclusive, così intransigenti da fare svanire ogni speranza di pace. Però chi legge attentamente quegli articoli, vi trova tante e tante frasi prudenti e circonlocuzioni circospette da poterne inferire che le probabilità per la conclusione della pace siano ben maggiori di quel che si potrebbe supporre a prima vista. Infatti, non si parla più nè di annessione, nè di esilio dei due presidenti e dei loro seguaci.

* * *

Un *Libro azzurro*, comunicato al Parlamento inglese, contiene i carteggi scambiatisi tra i Governi inglese e germanico relativamente alla cattura dei vapori tedeschi *Herzog*, *Bundesrat* e *General*.

La collezione dei documenti risale al 16 dicembre e va fino al 20 gennaio. In quest'ultimo giorno l'ambasciatore inglese a Berlino comunicava al suo Governo il discorso pronunciato dal ministro degli esteri, von Bülow, al Parlamento germanico, nonchè il memoriale sulla legislazione tedesca nelle questioni del diritto di preda.

Dal *Libro azzurro* risulta che il console tedesco a Durban aveva protestato, a nome del Governo germanico, subito dopo il sequestro del *Bundesrat*.

* * *

La *Kölnische Zeitung* pubblica un telegramma di Washington, in cui è detto che il Governo ha deciso di presentare al Congresso un disegno di legge che lo autorizzi ad imporre una tassa addizionale sulle navi di quegli Stati che, in questioni economiche, hanno assunto un contegno poco benevolo verso l'America.

Il Governo avrebbe presa questa decisione, temendo che il Parlamento germanico approvi il noto disegno di legge riflettente la visita obbligatoria della carne importata.

* * *

Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Temps*, la Porta avrebbe risposto alla nota degli ambasciatori contro l'aumento dei diritti di dogana, che non si prenderà una misura in questo senso senza il consenso delle Potenze.

L'amministrazione delle dogane avrebbe ricevuto, in pari tempo, l'ordine di non applicare provvisoriamente l'ordinanza che fissa il diritto d'importazione a 11 in luogo di 8 per cento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, al telegramma di augurî inviatogli iori l'altro dal Sindaco di Torino, rispose col seguente dispaccio:

« La città di Torino, fedele custode delle ceneri di Carlo Alberto, associandosi all'omaggio resogli in Roma, ha dato, a Me ed alla Mia Casa, novella prova di quell'affetto che fu guida e conforto al glorioso Mio Avo nella sua grande opera per la redenzione della patria. Con animo grato e commosso, ne ringrazio la Mia cara città natale.

Firmato: « UMBERTO ».

Il corteo patriottico. — Ieri ebbe luogo il corteo patriottico, organizzato dal Comitato per il monumento a Re Carlo Alberto.

Vi presero parte numerosissime Associazioni di veterani, reduci, operai, convenuti in Roma da tutte le parti d'Italia, gli studenti dell'Università, gli alunni dei licei, ginnasi, istituti e scuole tecniche, gli allievi delle classi elementari, dei collegi e le alunne delle scuole superiori femminili. Un totale di circa 6000 persone, con numerose musiche militari e civili.

Alla testa del corteo erano i membri del Comitato esecutivo per il monumento.

Il corteo sfilò con grande ordine innanzi al monumento, deponendovi corone, ed indi si recò in piazza del Quirinale, acclamando entusiasticamente al Re ed alla Regina.

Le LL. MM. uscirono per tre volte sul balcone per ringraziare.

S. M. il Re fece invitare una Commissione del corteo a salire nel Reale appartamento e si congratulò con essa della riuscita della festa.

Terminata questa udienza, il corteo si recò al Pantheon, ove depose una corona sulla tomba del Padre della Patria ed indi si sciolse, senza che si fosse verificato il più piccolo spiacevole incidente.

Per Garibaldi. — Stamane, per iniziativa della Società romana dei Reduci, le Associazioni, venute a Roma per le feste, si sono recate in pellegrinaggio al monumento di Garibaldi sul Gianicolo.

Al palazzo di Belle Arti. — L'inaugurazione della Mostra annuale di Belle Arti riuscì, ieri, felicissima.

Poco dopo le 15 giunse S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, cav. Mantica. Venne ricevuto dal rappresentante del Prefetto, dal Sindaco, dai Presidenti delle varie Associazioni artistiche e dai principali artisti; seguito da questi personaggi ed avendo accanto gli artisti cav. Pio Joris e cav. Petiti, che gli davano informazioni, S. E. il Ministro visitò le varie sale della Mostra e la dichiarò aperta.

Questa Esposizione presenta un complesso di 742 opere d'arte, avendovi preso parte tutte e quattro le Società artistiche di Roma, cioè la *Promotrice*, gli *Acquarellisti*, *In arte libertas* e l'*Associazione degli architetti*.

I numerosi invitati si affollavano per le varie sale ed era da tutti riconosciuto che quest'anno la Mostra è di gran lunga superiore alle passate, e per molti lavori segna un vero progresso artistico.

Riservandoci di esaminarla con speciali articoli, diciamo fin d'ora che i lavori maggiormente ammirati sono le pitture del Biseo, dell'Echena, dello Sciuti, del Petiti, del Serra, dell'Innocenzi, del Tusquetz e gli acquarelli di Pio Ioris, dei due Simoni, del Coleman, dell'Aureli e di altri dei quali nel momento ci sfugge il nome.

S. E. il Ministro ed i visitatori ammirarono molto uno splendido ritratto di S. M. la Regina, bellissima opera d'arte dell'Aureli.

Trasporto di carbone. — Nel porto di Genova furono ieri l'altro caricati 1145 carri, di cui 512 di carbone per i privati.

Marina militare. — Il vice ammiraglio Frigerio lasciò ieri a Spezia il comando delle forze navali della riserva.

Sbarcò quindi dalla R. nave *Lepanto*, salutato dalle salve di artiglieria e dagli evviva degli equipaggi.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Aller*, del N. L., *Georgia*, *Scotia*, della C. A. A., e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il primo da Genova per New-York, il secondo da San Vincenzo, il terzo da Buenos-Ayres, entrambi per Genova, ed il quarto da Napoli per il Brasile; il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunse a Genova, ed il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BURGHER'S DORP, 15. — Le avanguardie del generale Clements operarono il congiungimento con le truppe del generale Gatacre.

PRETORIA, 15. — Il generale Joubert è partito pel teatro delle operazioni militari.

KIEL, 15. — Alla presenza dell'Imperatore Guglielmo, del Principe Enrico, del Segretario di Stato per gli affari esteri, conte von Bülow, e del Segretario di Stato per la marina, ammiraglio Tarpitz, fu varato l'incrociatore russo *Ashold*.

Il cappellano dell'Ambasciata russa fece un discorso dicendo che, secondo la volontà dello Czar, il quale recentemente si fece campione dell'idea della pace universale, questa nave deve servire alla pace ed alla civiltà, e deve, come tutto l'esercito e la flotta russa, fedele alla tradizione storica e pacifica, proteggere la fede, il trono e la patria contro chi li minacciasse.

L'oratore ringraziò in fine l'Imperatore Guglielmo per la sua presenza alla cerimonia.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Lourenço Marques: Il dipartimento delle miniere del Transwaal prepara un piano per la distruzione dei pozzi e delle macchine delle miniere stesse mediante la dinamite.

Il *Times* ha da Bloemfontein in data del 13 corr: Il presidente dell'Orange, Stejin, partì segretamente alle 6,30 per Kronstaadt, nuova sede del Governo dell'Orange, senza neppure rispondere alla domanda di resa inviatagli dal maresciallo lord Roberts.

TUNISI, 15. — Stamane è stato inaugurato il nuovo Ospedale italiano.

Alla cerimonia, presieduta dal Console italiano, comm. Bottesini, assistevano, oltre al rappresentante del Residente francese, l'Arcivescovo di Cartagine, il generale Bazaine, le notabilità francesi ed italiane ed il Corpo consolare.

Pronunziarono discorsi di circostanza l'Arcivescovo, l'on. deputato Lampiasi, il prof. Tomasoli dell'Università di Palermo ed il Console d'Italia che ringraziò il rappresentante del Residente francese per il suo intervento alla cerimonia.

SAN REMO, 15. — È arrivato l'incrociatore inglese *Astrea*, che si tratterrà sei giorni in questa rada.

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo lord della Tesoreria, Balfour, espone i fatti relativi alla domanda degli Stati-Uniti per l'intervento a favore della pace tra l'Inghilterra e le due Repubbliche dell'Africa Meridionale. Tutti i deputati applaudono, eccetto gl'Irlandesi.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendo ad interrogazioni in proposito, dichiara che il Ministro degli esteri della Sassonia ha promesso che si sarebbe impedita la ripetizione delle dimostrazioni ostili alla bandiera inglese avvenute a Dresda.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, dichiara che il Presidente del Transvaal, Krüger, fu avvisato, prima che cominciasse la guerra, che egli ed il suo Governo sarebbero stati ritenuti responsabili di atti contrari agli usi delle nazioni civili, come la distruzione delle miniere.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni* (Continuazione). Si approvò in terza lettura, con 172 voti, contro 23, il prestito per la guerra.

LONDRA, 16. — Il Comitato esecutivo per il movimento d'opposizione alla guerra nell'Africa Meridionale ha approvato un ordine del giorno che protesta contro una guerra di sterminio, la quale sarebbe un delitto verso il principio di nazionalità, e non avrebbe precedenti nella storia, dopo la divisione della Polonia.

HERSCHEL, 16. — Oggi ha avuto luogo un vivo combattimento verso Alival North tra i Boeri che si trovavano al Nord del fiume Orange e gli Inglesi al Sud. Il combattimento durò dalle 9 del mattino alle 5 di sera.

Sembra che i Boeri sieno stati sloggiati dalle loro posizioni.

LONDRA, 16. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa al Ministero della Guerra da Bloemfontein in data di ieri: « Il Generale Gatacre traversò l'Orange ed occupò Bethulie. Il Comandante Carew lasciò Bloemfontein per recarsi ad operare il congiungimento delle sue forze con quelle del generale Gatacre ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 761,2.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 15.

Vento a mezzodì . . . . N moderato.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 9°,7. / Minimo 1°,3. }

Pioggia in 24 ore . . . . mm, 0,0.

Li 15 marzo 1900.

In Europa pressione massima a 773 al NW della Francia; minima a 734 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente aumentato ovunque, fino a 8 mm.; temperatura molto diminuita da per tutto, con geli e brine; pioggiarelle sulle Marche ed Umbria, pioggie al S e in Sicilia, nevicate lungo la catena Appenninica dalle Marche fino a Catanzaro, da per tutto venti forti, intorno a ponente in Sicilia e Calabria, settentrionali altrove; mare Adriatico agitato.

Stamane: cielo sereno sull'alta Italia e lungo il versante tirrenico, vario in Sardegna e Calabria, nuvoloso sul versante Adriatico centrale, meridionale e Sicilia; ancora venti settentrionali forti specialmente sull'Adriatico e al S, nevicate sulla Terra d'Otranto; Adriatico meridionale agitato o molto agitato.

Barometro: quasi livellato intorno a 766 su tutta l'Italia superiore: minimo a 759 sulla Terra d'Otranto.

Probabilità: venti settentrionali e più specialmente intorno a maestro, moderati sull'Italia superiore e sulle isole, forti invece al S e particolarmente sul canale d'Otranto con mare agitato; cielo in generale sereno al N e centro, vario altrove; temperatura ancora bassa con brine e gelate.

N.B. — A 11 ore e 45 minuti è stato telegrafato a tutti i semafori di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 15 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	5 4
Genova	sereno	calmo	14 0	5 1
Massa e Carrara	sereno	calmo	13 7	1 6
Cuneo	sereno	—	12 1	— 0 2
Torino	sereno	—	11 4	1 0
Alessandria	sereno	—	12 5	0 2
Novara	sereno	—	12 4	3 0
Domodossola	sereno	—	11 1	— 3 4
Pavia	sereno	—	12 2	— 1 1
Milano	sereno	—	11 5	1 2
Sondrio	sereno	—	7 5	— 1 0
Bergamo	sereno	—	9 5	0 2
Brescia	sereno	—	11 6	1 1
Cremona	sereno	—	12 5	1 0
Mantova	sereno	—	10 0	0 0
Verona	sereno	—	12 4	— 0 1
Belluno	sereno	—	6 4	— 2 4
Udine	sereno	—	10 0	— 1 8
Treviso	sereno	—	11 2	— 1 0
Venezia	sereno	calmo	10 2	1 3
Padova	sereno	—	10 4	— 0 4
Rovigo	sereno	—	10 6	— 1 0
Piacenza	sereno	—	12 1	— 0 8
Parma	sereno	—	12 6	0 8
Reggio nell'Emil.	sereno	—	11 8	— 1 0
Modena	sereno	—	12 6	— 0 8
Ferrara	sereno	—	10 3	2 1
Bologna	sereno	—	8 9	0 6
Ravenna	sereno	—	12 1	— 1 7
Forlì	sereno	—	10 6	7 2
Pesaro	1/4 coperto	mosso	10 0	0 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	10 0	5 0
Urbino	sereno	—	5 8	— 0 2
Macerata	1/4 coperto	—	6 5	0 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	9 0	0 5
Perugia	sereno	—	6 4	— 0 6
Camerino	1/2 coperto	—	5 5	— 2 4
Lucca	sereno	—	14 3	— 0 4
Pisa	1/4 coperto	—	14 6	— 1 4
Livorno	sereno	legg. mosso	14 0	1 5
Firenze	sereno	—	11 3	— 1 0
Arezzo	sereno	—	8 2	— 1 7
Siena	sereno	—	9 2	0 6
Grosseto	sereno	—	14 1	—
Roma	sereno	—	13 1	1 3
Teramo	3/4 coperto	—	7 0	— 0 6
Chieti	coperto	—	6 0	— 5 0
Aquila	1/2 coperto	—	5 6	— 4 0
Agnone	coperto	—	1 5	— 5 0
Foggia	1/4 coperto	—	7 4	1 6
Bari	coperto	molto agitato	14 0	3 7
Lecce	nevica	—	14 9	0 0
Caserta	sereno	—	13 7	1 2
Napoli	sereno	legg. mosso	11 5	1 4
Benevento	3/4 coperto	—	11 0	— 1 1
Avellino	3/4 coperto	—	12 8	— 2 0
Caggiano	1/2 coperto	—	5 3	— 5 1
Potenza	1/4 coperto	—	6 6	— 4 4
Cosenza	sereno	—	12 0	0 0
Tiriolo	sereno	—	8 0	— 1 3
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	16 8	9 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	16 6	10 4
Palermo	coperto	agitato	16 4	3 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	18 5	7 0
Caltanissetta	coperto	—	15 0	2 8
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	16 1	7 8
Catania	1/4 coperto	mosso	17 6	7 5
Siracusa	3/4 coperto	mosso	19 0	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 0	6 4
Sassari	3/4 coperto	—	11 8	4 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*